



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Agenzia per la Coesione Territoriale



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

Progetto RICORDI: Riuso della COnservazione dei Record Digitali

Estratto dal **Kick Off di Progetto**

Bologna 16 maggio 2018

Idea progettuale e obiettivo principale

- L'obiettivo è diffondere e trasferire la **buona pratica** sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna in tema di **conservazione digitale** dei documenti informatici, tramite la costruzione di poli di conservazione serventi più enti, inseriti in una rete di poli di conservazione a livello nazionale, secondo il modello del Piano Triennale AgID 2017-2019
- La buona pratica è il risultato dell'**interazione** del ParER con 1200 enti che prendono parte alle attività di conservazione: scopo del progetto è mettere questo patrimonio di esperienze a disposizione dei partecipanti al progetto e successivamente a tutte le Pubbliche Amministrazioni interessate
- La buona pratica è strutturata in **scenari** che consentono ai diversi enti di farne uso nella maniera più adatta alle proprie esigenze

Contenuti della buona pratica

- ▶ La buona pratica ha come oggetto la conservazione digitale, come attuata dalla Regione Emilia-Romagna a partire dal 2009 tramite il Polo di Conservazione ParER, accreditato presso AgID e gestito dall'IBACN, coerentemente con le normative nazionali e con le buone pratiche internazionali
- ▶ La buona pratica governa tutti gli ambiti del **servizio di conservazione**:
 - ▶ guida l'organizzazione interna delle unità organizzative (struttura organizzativa, processi, procedure)
 - ▶ regola i rapporti tra gli enti coinvolti (accordi di servizio)
 - ▶ fornisce i modelli di gestione dei pacchetti informativi (SIP, AIP, DIP) e degli archivi
 - ▶ definisce e realizza le componenti tecnologiche del sistema
 - ▶ assicura la gestione del servizio dal punto di vista archivistico e tecnologico
 - ▶ assicura la conformità a normative e standard nazionali e internazionali
 - ▶ garantisce interoperabilità con i sistemi degli enti produttori e trasferibilità dei documenti da/a altri conservatori

Compagnie progettuali

Provincia Autonoma di Trento



Ente Capofila e Riusante

Regione Emilia-Romagna



Ente Cedente

Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali



Ente Cedente

Regione Puglia



Ente Riusante

Regione Valle d'Aosta



Ente Riusante

Comune di Padova



Comune di Padova

Ente Riusante
ricordi
 RIUSO DELLA CONSERVAZIONE DEI RECORD DIGITALI

Scenari previsti dal progetto

	Scenario	Obiettivo di progetto per	Osservazioni
1	Costruzione di un Polo di conservazione accreditato che conserva su sistemi propri gli archivi di diversi enti produttori	Regione Puglia	Situazione attuale di Regione Emilia-Romagna
2	Conservazione su sistemi propri del proprio archivio da parte di un Ente produttore		Situazione attuale di Regione Puglia
3	Costruzione di un Polo di conservazione accreditato che conserva su sistemi di terzi gli archivi di diversi enti produttori	Provincia Autonoma di Trento	
4	Conservazione su sistemi di terzi del proprio archivio da parte di un Ente produttore		Passaggio intermedio adottabile da Provincia Autonoma di Trento
5	Supporto alla gestione di un insieme di enti produttori che versano su sistemi di terzi i propri archivi	Regione Valle d'Aosta	Situazione attuale di Provincia Autonoma di Trento
6	Costruzione del proprio archivio su sistemi di terzi da parte di un Ente produttore	Comune di Padova	

Obiettivi dei partecipanti

Ente partecipante	Obiettivo principale nell'ambito del progetto
Regione Emilia-Romagna / ParER	Ingegnerizzare la buona pratica, creando una versione base del kit di riuso per ognuno degli scenari possibili
Regione Puglia	Avviare il processo di Accreditamento come conservatore per gli enti del proprio territorio su propria piattaforma
Provincia Autonoma di Trento	Avviare il processo di Accreditamento come conservatore per gli enti del proprio territorio, utilizzando come piattaforma il sistema di ParER
Regione Valle d'Aosta	Avviare le attività di coordinamento del processo di conservazione digitale degli enti del proprio territorio
Comune di Padova	Attivare il processo di conservazione dei propri documenti utilizzando il sistema di ParER
Tutti i Partecipanti	Avviare la Open Community PA2020 con lo scopo di favorire l'ulteriore diffusione della buona pratica

Azioni del progetto

	Azione	Contenuti
A1	Progettazione, direzione, coordinamento e monitoraggio dell'intervento finanziato	Azione trasversale a tutto il progetto, che raccoglie tutte le attività di coordinamento e di gestione sia progettuale che amministrativa, dal momento del kick off al momento della chiusura
A2	Individuazione di tutte le componenti del "kit del riuso" della buona pratica	Messa a disposizione dei componenti riutilizzabili della buona pratica, organizzati in base agli scenari previsti dal progetto; si tratta prevalentemente di materiale documentale che copre l'intero processo della conservazione digitale, negli aspetti organizzativi, gestionali, tecnologici, amministrativi, informativi e formativi
A3	Trasferimento della buona pratica tra enti cedenti ed enti riusanti	Implementazione effettiva; i contenuti sono diversi in ragione dello scenario e dell'obiettivo dell'ente riusante; scenario per scenario viene ingegnerizzato il materiale predisposto nell'azione A2 e testato nella realizzazione pratica degli obiettivi degli enti riusanti
A4	Evoluzione della buona pratica oggetto di trasferimento attraverso il modello Open Community PA 2020(*)	Progettazione e realizzazione di evoluzioni della buona pratica negli aspetti organizzativi, gestionali, tecnologici, amministrativi, informativi e formativi, sulla base di quanto definito in fase di presentazione del progetto, di quanto emerso dalle esperienze dell'azione A3 e di quanto elaborato nell'ambito della Open Community PA 2020
A5	Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento	Realizzazione di attività utili all'ulteriore diffusione della buona pratica, in particolare tramite il coinvolgimento della Open Community

Il modello Open Community PA 2020 è in corso di definizione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale

Norme rilevanti successive all'inizio del progetto

- ▶ Circolare AgID n. 05 del 30 novembre 2017 «Censimento del Patrimonio ICT delle Amministrazioni e qualificazione dei Poli Strategici Nazionali»
(<https://www.censimentoict.italia.it/it/latest/docs/circolari/2017113005.html>)
- ▶ Linee Guida AgID su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni
(<https://lg-acquisizione-e-riuso-software-per-la-pa.readthedocs.io/it/latest/>)
- ▶ Circolare AgID n. 03 del 9 aprile 2018 «Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA»
(<https://docs.italia.it/italia/developers-italia/lg-acquisizione-e-riuso-software-per-pa-docs/it/stabile/index.html>)

Ruoli e Responsabilità

- ▶ La **Provincia autonoma di Trento** è **ente capofila** del progetto, e pertanto le compete il compito di **coordinamento generale** delle attività e di **rendicontazione** intermedia e finale
- ▶ Il perseguimento dell'obiettivo generale comporta **l'azione coordinata e sinergica** dei sei soggetti partner di progetto, che dovranno interagire ciascuno per le proprie competenze
- ▶ Compete alla **Provincia autonoma di Trento** il **coordinamento** delle seguenti attività:
 - ▶ progettazione, direzione, coordinamento e monitoraggio dell'intervento (**Azione A1**)
 - ▶ evoluzione della buona pratica attraverso il modello Open Community PA 2020 (**Azione A4**)
 - ▶ promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento (**Azione A5**)
- ▶ Compete all' **Istituto per i beni artistici, culturali e naturali** il **coordinamento** delle seguenti attività:
 - ▶ individuazione di tutte le componenti del "kit del riuso" (**Azione A2**)
 - ▶ trasferimento della buona pratica tra Ente/i Cedente/i ed Enti Riusanti (**Azione A3**)
- ▶ **Tutti i soggetti** partecipanti sono chiamati a **collaborare** alla realizzazione delle attività contemplate in ciascuna Azione, secondo diversi gradi di coinvolgimento, responsabilità e impegno

Comitato scientifico

- ▶ **Articolo 8 del Protocollo d'Intesa: «È costituito un Comitato scientifico (di seguito: "Comitato"), avente funzioni di gestione aggregata del Progetto e raccordo con gli Enti aderenti al Protocollo»:**
 - ▶ Il coordinamento del Comitato è attribuito ad un rappresentante della Provincia autonoma di Trento (Ente Capofila) e i membri dello stesso saranno composti da esponenti degli altri Enti aderenti al progetto, contestualmente alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa;
 - ▶ E' ammessa la partecipazione di altri soggetti ai lavori del Comitato in qualità di esperti nelle materie di volta in volta trattate;
 - ▶ In nessun caso la partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo oneroso o dà diritto alla corresponsione di emolumenti o indennità comunque denominate;
- ▶ **Il Comitato:**
 - ▶ Garantisce la consulenza tecnica in occasione delle verifiche e dei controlli operati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale,
 - ▶ Stabilisce e concorda nelle sue prime sedute la tempistica per la realizzazione delle attività e l'invio dei relativi rendiconti,
 - ▶ Monitora lo stato di avanzamento del progetto e indirizza eventuali azioni per garantire il raggiungimento dei risultati nei tempi e nei costi previsti.

- ▶ **Componenti:**

Provincia Autonoma di Trento
Regione Emilia-Romagna
Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali
Regione Puglia
Regione Valle d'Aosta
Comune di Padova

Cristiana Pretto
Delega a IBACN
Marco Calzolari
Pasquale Marino
Lauretta Operi
Laura Pavone